

SAMUELE GOVONI

# TUTTO QUESTO È BLUES

ROBERTO FORMIGNANI,  
UNA VITA A RITMO DI MUSICA  
TRA IL MISSISSIPPI  
E IL PO



  
arcana

**Samuele Govoni**

# **TUTTO QUESTO È BLUES**

**Roberto Formignani,  
una vita a ritmo di musica  
tra il Mississippi e il Po**



## POSTFAZIONE

*di Lorenz Zadro, musicista e divulgatore musicale*

Roberto Formignani ha fino a oggi passato gran parte della sua vita percorrendo le strade del blues, seguendo i passi dei suoi protagonisti, alla ricerca delle loro storie e della loro musica.

Negli anni, in tutte le mie attività legate all'ambiente blues in Italia, ho incontrato centinaia di addetti ai lavori in questo campo, ma potrebbero bastare le dita di una mano per elencare i pochi dotati di comunicazione empatica. Roberto è sicuramente uno di questi.

Roberto ama con infinita sincerità la musica e ha profondo rispetto per chi la fa, semplicemente, senza invidia, senza temere il confronto, senza astio né frustrazioni. Credo che i colleghi musicisti, il suo pubblico e i suoi innumerevoli allievi, questo lo abbiano pienamente percepito, così come l'ho sentito io, che alcune delle sue storie le conosco perché me le ha raccontate, in particolar modo durante una piacevolissima cena-fiume conclusa in jam session, dove – a tavola – il gusto predominante era quello di condividere.

Ciò che in particolare mi piace di Roberto è il percepibile distacco dalle derive ingenuche che spesso abbondano e inquinano un po' le fantasie di tanti amanti della "materia blues" in Italia, a mio avviso troppo legati al mito, persino laddove di mito c'è ben poco. È dotato di acume intuitivo ed è ben attrezzato di quel normale disincanto e lucidità che gioverebbe a molti. Aggiungo, inoltre, che Roberto Formignani è persona stimabile per parecchi motivi e, stando a quelli che ha più senso citare, di sicuro vi è la competenza: una profonda conoscenza della storia della musica, quantità incredibili

di nozioni, nomi, aneddoti e consapevolezze acquisite negli anni che ne impreziosiscono le qualità.

Roberto non ammette scherzi quando suona o quando racconta storie blues dalla sua “cattedra”. Contagia chiunque abbia davanti e cattura l’attenzione di vecchi e nuovi “fedeli”... Alla fine dei suoi racconti si torna tutti con i piedi per terra, dopo aver viaggiato per un po’ di tempo grazie alle sue storie. E i suoi viaggi avevano bisogno di un libro che li racchiudesse. Ora, grazie all’autore Samuele Govoni, è addirittura possibile leggerli.

Ma veniamo al blues e alle sue *tre M*, ovvero Musica, Mistero e Magia.

Spesso, in concomitanza dei tantissimi festival estivi e delle varie attività che ho visto crescere e svilupparsi in tutto il territorio italiano, mi viene chiesto: “Cos’è il blues?”. Confesso che rispondere a questa domanda – sono onesto – mi spaventa, e non poco. Preferisco rimanere vago lasciando piuttosto tempo e spazio alla riflessione e alla ricerca che alimenta questa mia grande passione, curiosità e interesse per questa musica (che solo musica non è). Se anche conoscessi una risposta certa (ma chi la sa?), probabilmente non la direi mai. Che gusto ci sarebbe a interrompere tutto ciò svelando la soluzione? Come diceva Cicerone: “In tutte le cose, ai più grandi piaceri è prossima la noia”. Sia mai questo per il blues!

## **Musica**

In oltre cent’anni di vita, il blues ha percorso un itinerario lunghissimo, pieno di svolte e di sorprese, sempre con radici della musica popolare afroamericana saldamente piantate a terra. Nella sua lunga storia, sembrerebbe quasi aver mutato pelle. Sotto certi aspetti ha invaso il mondo e si è combinato con altre forme musicali, dalle origini ai primi processi di elettrificazione, da quello che è divenuto il rhythm’n’blues nero all’incontro con il country bianco e il folk nordamericano. È arrivato ben presto a generare stili variopinti, a volte legati da fili sottilissimi, quasi invisibili. Anche nei campi più

canonici della black music le innovazioni hanno fatto la loro corsa e si è fatta strada un'attitudine multirazziale. Ci è voluto del tempo, ma è arrivato anche in Italia. E così, la musica non è solo un genere musicale bensì un contenitore di valori, un insieme di stati d'animo, una filosofia di vita. È libertà.

### **Mistero**

Le vicissitudini legate al blues e ai suoi protagonisti sono sempre state alimentate da misteri, storie segrete e leggende. Mi piace pensare che ogni città che faccia vivere i suoi blues ne abbia almeno una da raccontare e se così non è, credo sia solo perché queste sono tenute ben nascoste. Nella città di Ferrara potrebbero essere per esempio gli amanti Ugo e Parisina che ancora, si dice, si aggirano nelle prigioni del castello, o ancora Marfisa d'Este che passa con il suo cocchio spettrale per le vie del centro storico. Altre storie ancora fanno venire i brividi, come quelle descritte nel *Libro dei Giustiziati*, collocato alla biblioteca Ariostea, una raccolta di rapporti stilati dagli inquisitori per un totale di 853 condanne a morte. Sembra che a Ferrara tra streghe, maghi, eretici, catari, templari ed ebrei ce ne fosse per tutti... e se queste storie appartengono esclusivamente alla città, potete immaginare quante se ne possano racchiudere nell'intera area della Pianura Padana, territorio che negli ultimi cinquant'anni almeno è stato ed è a tuttora particolarmente vivo, pregno e teatro di storie blues? Trovo in queste storie oscure una stretta connessione con i riti voodoo, tra misticismo e rituali magici hoodoo, tipici della tradizione blues del Sud degli Stati Uniti... ma il mistero rimane. Meno male!

### **Magia**

Nel libro *Stelle ai piedi* (ed. Bompiani, 2009) che ho recentemente letto, la cantautrice-scrittrice Simona Cipollone, in arte Momo, mi ha particolarmente emozionato con la sua descrizione del blues

suonato a New Orleans: “C’era musica dappertutto. Nelle case, nei battelli, nei bar, nelle chiese, per strada. Mica una musica normale, però. Macché. Una musica stranissima. Nessuno l’aveva mai sentita prima. Una musica che si sa dove comincia, ma non si sa dove finisce. E, soprattutto, non si sa mai che cavolo di giro fa. Sembra che ognuno se ne vada per la sua strada, ma alla fine si ritrovano tutti nello stesso punto. Un miracolo. Altro che musica: quella è magia”. In una manciata di righe credo abbia detto tutto e non me la sento di aggiungere altro.

Dunque, gli ingredienti stanno un po’ racchiusi qui e sono sicuro che Roberto Formignani li abbia vissuti sulla pelle in tutti questi anni. A voi l’augurio di stanare le *tre M* nella vostra vita, così in futuro ci saranno tante altre storie da raccontare.